Anno VIII N. 237 — Udine, Mercoledì Giovedì 21-22 Ottobre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL CALCIO DELL'ASINO

Il governo stipendia dei giornalisti con 24 mila belle lirette all'anno col solo obbligo di sostenere la baracca governativa o pubblicare quelle faccende che piaccia al governo veder pubblicate.

Si può bene immaginare qual razza di spudorati furfanti siano questi giornalisti, che vendono penna, pudore, coscienza e tutto al governo! — Sono dei miserabili, rampolli d'usurai di ghetto od abili malfattori, che colla sicumera e l'albagia riuscirono a farsi strada nel mondo, dopo aver trascorsa un'odissea di turpitudini e di viltà.

A tal fatta di paladini il governo affida la sua difesa e ne fa i primi banditori delle sue opinioni.

Dalla immonda gora, ove diguazzano questi batraci della stampa, è uscita or ora la voce della calunnia contro il clero di Sicilia. — E' il premio assegnato dal governo per le infinite prestazioni ed assistenze usate con tanta abnegazione dal clero di Palermo a quella popolazione, colpita dalla epidemia. — Ai parolai, ai ciarlatani della carità, ai saltimbanchi del buon cuore, ai mercanti di pubbliche sventure si riservano medaglie, gratificazioni, croci, impieghi — a chi sacrifica sè stesso *pel bene altrui*, a *chi si consuma* negli ospitali, a chi si strugge di carità il governo riserba la calunnia.

Sta bene! — Giovi l'esempio per quelli ottimisti che si lusingano possedere nell'attuale governo il modello della moralità e della giustizia.

Fortunatamente, nella disgraziata circostanza del cholera, tutti *lodarono* il clero di Palermo, ad eccezione di quel prototipo degli uomini equivoci che risponde al nome di Crispi. — Costui solo ebbe il coraggio di calunniare il clero, telegrafando allo stesso Sommo Pontefice, con quel fare da eguale ad eguale, caratteristico nel Crispi, il quale crede certo d'aver a che fare col Papa, coi sovrani e coi ministri degli altri Stati come fa e disfa coi capoccia della disgraziata Italia.

Ma Crispi volle una vendetta e l'ebbe da questo governo, che non è altro che una ristretta oligarchia di settari onnipotenti ed onnivolenti.... finchè la dura.

Questa vendetta fu data dal governo, pubblicando nei suoi giornali alcuni tratti d'una relazione dell'on. Damiani, relativa al clero di Sicilia, e pubblicata nel Vol. XIII T. 2° della famosa inchiesta agraria, monumento d'insipienza e prodigalità governativa a danno della stremata agricoltura.

I giornalisti della greppia, questi farabutti che costano ai poveri contribuenti *due mila lire mensili* ognuno, pubblicarono i brani suddetti che furono tosto abboccati, gustati e digeriti da tutti gli altri giornalisti liberali, più onesti, più sinceri, più coerenti dei primi, ma non meno pretofobi e non meno cupidi di mangiar prete alesso od arrosto a tutte le ore.

Dai brani della relazione Damiani risulta che il clero di Sicilia, salve poche eccezioni, è composto di individui dediti ad ogni eccesso di vizio, d'arbitrio, d'ignoranza e di superstizione. Dell'istesso clero di Palermo se ne fa un elogio tutt'altro che lusinghiero. — E come va che questo clero, durante l'ultima epidemia, fu tanto esemplare per zelo, carità, abnegazione, pazienza e buon cuore? Siasi corretto da un momento all'altro, senza convertirsi, senza riabilitarsi gradualmente, ma tutto di colpo? Ciò sarebbe un fatto anormale, inverosimile, giacchè anche il completo risanamento dell'animo non si ottiene che grado grado, come il risanamento del corpo, dopo una grave malattia. — Il fatto sta ed è che il clero di Sicilia non è quale lo vorrebbe far spacciare il governo, mercè le sue bubbole, le sue impudenti e calunniose panzane. — Una sola colpa ha il clero di Sicilia, come la maggior parte di tutto il popolo d'Italia, ed è quella di essere tutt'altro che entusiasta del nuovo ordine di cose.

L'on. Damiani scrisse la sua relazione, desumendola da dati ed informazioni, fornitegli da autorità ufficiali, quali sarebbero: i pretori, gl'impiegati di polizia, i carabinieri, i prefetti ecc. ecc. — Che tali fonti siano sospette, nol diciamo noi, ma lo dice la stessa *Democrazia* di Palermo, il quale giornale dichiara che le autorità non godono nè la stima, nè la fiducia della popolazione. Sono proconsoli, in gran parte piemontesi, tolti quà e là, e posti in Sicilia, colla tacita o palese consegna di sbarcare in un paese di conquista, ove diritto e personali riguardi sono cacciati in bando.

Se le autorità ufficiali potessero lontanamente provare a carico del clero siciliano la centesima parte di quello che gratuitamente ed impunemente asseriscono, oh siatene pur certi che avrebbero messo al dovere i ribelli alla legge! — Le colpe che si ascrivono al clero della Sicilia hanno una sanzione nel codice penale, e le autorità non possono nè potrebbero eccepirsi dal punire chi offende la legge, e non c'è pericolo si eccepiscano quando trattasi d'un sacerdote! — Se adunque quei sacerdoti sono tanto tristi, perchè le autorità non fanno il loro *dovere?* *Perchè, in caso diverso,* può aspirare il governo all'amicizia del clero se i suoi cagnotti tanto leggermente lo calunniano. — Ma la calunnia è l'arma preferita dai nostri governanti. Più che per forza d'armi o per avvedutezza diplomatica, l'Italia ufficiale riescì a formarsi colle arti volpine e raffinate della calunnia. — Badi e pensi però il governo che ogni oltraggio al giusto ed all'onesto porta con sè la propria Nemesi! Badi e pensi il governo che troppo codardo è l'oltraggio scagliato contro la Chiesa di Sicilia perchè non gli abbia a costar caro! — Di fronte agli atti d'eroismo compiuti dal sacerdozio regolare e secolare in Palermo ed altrove, i nostri *framassoni* potevano bene essere un po' più civili e risparmiare l'inconsulto calcio d'asino.

F.

L'AZIONE CATTOLICA

Una settimana prima che le elezioni francesi si compiessero, un illustre campione del cattolicismo in Francia, il conte di Belcastel, scriveva al Signor Eugenio Veuillot, direttore dell'*Univers* una importantissima lettera che giova conoscere e che noi per intero riportiamo tradotta:

Montgy 12 ottobre 1885.

Caro signore,

La lettera del signor de Mun è venuta a tempo. Io vi aderisco con tutto il cuore e con tutto l'animo.

Se fino a questo giorno, sull'argomento di un partito cattolico, io ho serbato il silenzio, fu perchè sulla soglia dell'arena elettorale, avrebbero potuto prendere la mia parola come un appello alle candidature. Non si doveva infiacchire il concorso dei vecchi soldati della causa sacra neppure con l'apparenza di un interesse che non è nel loro cuore. Oggi, scomparse tutte le ragioni di questa natura, eccomi qua.

Come voi e il signor De Mun io sono d'un partito politico. Lo si sa. Ma prima di tutto io appartengo a Dio ed alla Francia. Per tutta la mia vita io ho creduto che la questione vitale del secolo è la questione religiosa. Questo è il vero campo di battaglia per la salute della società e della patria. Al di sopra di tutti i partiti politici sventola il vessillo di Dio.

Che le falangi raccolte intorno a questo vessillo si nominino *partito*, quasi un gruppo d'uomini posti al servizio d'una idea puramente umana, sarà per difetto del linguaggio umano; ma in fondo poco importa, quando a quel vocabolo sia aggiunto l'epiteto di cattolico, e l'essere morale, designato sotto il vocabolo, sia reale.

Quale altro vocabolo sarebbe migliore? Quello di *Lega* evoca il fantasma di civili guerre. Controrivoluzione non ha la nobiltà di portamento della verità. La verità, più antica dell'errore, non ha nulla a negare. Essa si afferma da sè puramente e semplicemente.

Il motto di *partito* è ben lanciato; seguiamolo. Esso esprime una idea eminentemente legittima e pratica; l'intima unione, in un intento comune, di tutti coloro che vogliono la ristaurazione dell'*ordine cristiano* per mezzo della piena libertà della Chiesa.

Chi potrà condannare questo partito? Uno solo. Colui, il cui motto d'ordine è: guerra al cattolicismo. Ora costui è il nemico.

I partiti politici divisi secondo le forme di governo, che hanno a dirci, se essi *sono cristiani?*

Il partito cattolico non domanda a nessuno de' suoi membri nè lo scetticismo, nè la abdicazione delle sue preferenze. Esso non fa direttamente la guerra ad alcuna forma di potere. Ma qualunque sia il reggime politico, esso sta, senza giammai variare, a suo favore, se cristiano, contro di esso se persecutore; al suo fianco se indifferente ai diritti imprescrittibili della coscienza umana. Fedele all'autorità civile, più fedele ancora al paese ed alla verità, esso è sottomesso senza riserva agli insegnamenti della Chiesa

Esso non vuole essere, come alcuni fingono di credere, una specie di concilio laico usurpante la missione del Clero e smanioso di imporglisi.

Noi lo sappiamo meglio che non questi strani accusatori. Alla Chiesa solo compete l'incarico e l'onore di formare le società cristiane; e il gran dovere dei difensori di essa è di assicurare e rivendicare la di lei sovrana indipendenza. Ma noi sappiamo altresì, che per agire nell'ordine civile, nel senso di questa indipendenza, l'azione secolare dei laici governanti o semplici cittadini, è assolutamente impossibile.

Furono pur laici quei soldati di Cristo, che si batterono a Lepanto, quasi di questi giorni or son tre secoli, salvando la Europa civilizzata dalla barbarie mussulmana.

Furono laici i vecchi parlamenti e le leghe francesi che condussero Enrico IV all'altare cattolico, e fecero insieme trionfare la sovranità, la fede e la volontà nazionale.

Sono ancora laici, che ai nostri giorni, senza cessare e con ogni loro forza, difendono i diritti di Dio, della Chiesa, della famiglia. Affermato valorosamente ieri il partito cattolico, esisteva già in potenza. Prima di avere un nome esso operava; operava colle dichiarazioni e rivendicazioni portate alla tribuna francese con un vigore che non era noto al principio del secolo; operava nei comitati, nei circoli cattolici, nelle officine cristiane, nei congressi, nelle conferenze, nella preghiera e nella adorazione; operava colla fondazione di scuole, di orfanotrofi, di asili, in tutte le opere sociali figliate dal cattolicismo.

Sotto tutte le sue forme la Chiesa lo ha benedetto questo partito; dal di lei seno è uscito, ed è il di lei spirito che lo avviva.

Come sempre, questo figlio della Chiesa ha ben meritato della Francia. Chi può negargli la sua parte nel di lei risveglio?

Credete voi che i motti del *Tonchino, Tunisi, deficit, crisi agricola*, ne abbiano avuto tutto l'onore?

Credete voi che basti a metter paura al popolo francese la difficoltà di una spedizione, per quanto lontana, qualunque ne sia lo scopo e la direzione data, e basti per sollevarla contro gli autori l'acclamarli uomini nuovi, o uomini di pace a qualunque costo? Non è dunque la Francia questo nobile e grande paese, che fondò già nelle Indie gloriose colonie, al Canadà una Francia novella, e in Oriente memorie, che dopo sei secoli circondano la nostra bandiera di un prestigio immortale? Senza dubbio, gli interessi feriti hanno fatto sentire il loro grido. Ma a nome dell'antico onore francese, non si lasci credere che nel cuore francese abbiano vibrato solamente queste corde inferiori, e che esse abbiano dominato l'accento della fede, della giustizia, della libertà. No, ciò non è vero.

E' vero che le menzogne avvicendate alle menzogne, rotte ogni giorno le promesse fatte al principio del reggime, hanno a lungo andare, accumulato un cumulo di disgusti nella coscienza pubblica contro gli uomini.

E' vero che gli attentati rinnovati incessantemente contro il diritto delle famiglie, e le nostre più care credenze, hanno condensato nelle anime la indignazione, e che tutte le forze riunite hanno fatto una esplosione di rivendicazione morale.

E' vero che al di sopra di queste forze umane, al di sopra delle leghe e delle riunioni pubbliche e private, si raduna anche il deposito delle vendette divine. La folgore fu scagliata. Essa ha messo le vertigini agli uomini perversi che pesano sulla Francia.

Questo carro repubblicano che da tanto tempo e impunemente sembra schiacciare sotto le ruote insolenti l'anima francese, doveva trovare una pietra sul suo passaggio, e deragliare un giorno. Il Tonchino fu questa pietra.

Si era preveduto.

L'indomani del giorno in cui Ferry cadde dal ministero sotto i colpi di una Camera prima tanto servile, un cattolico gridava a Parigi, invocando Dio bandito dalle scuole.

« State tranquilli, signori; questa maggioranza di espulsori non scuoterà le esecuzioni passate, colla vigliaccheria suprema di questa esecuzione, per quanto essa sia giusta. Essa riceverà il suo salario di disprezzo, e subirà la pena d'un taglione vendicatore. »

Un altro profetava alla tribuna: La Francia udrà il rumore della Croce che cade dall'alto di Santa Genoveffa, e Dio vi schiaccierà sotto le sue rovine.

Il castigo arriva in questo mese, in cui, su tutti i punti dell'universo, la voce della Chiesa si alza tutti i giorni al cielo per domandare la sua libertà.

La preghiera è anche un'arme. L'avete voi osservato, signore? Sono le contrade, ove i cattolici hanno tenuto le loro più larghe adunanze, come il Nord e il Passo di Calais; quelle dove la fede sovrabbonda, come la Bretagna, la Vandea, la Maine, l'Avegran, il versante marittimo dei Pirenei coronato da Lourdes, dove lo slancio della coscienza nazionale è stato più vigoroso, e in certi paesi dove l'unione conservatrice senza l'accento tonico religioso; ha inspirato la lista, e dopo la lista, la disciplina — quelle che hanno più vivamente mosso il cuore delle moltitudini sono le affermazioni cristiane. Se prima di avere un nome e di essere organizzato, il partito cattolico colle sue ispirazioni tutte spontanee e la sua conformità coi bisogni del paese, ha reso tali servigi alla Francia, ne renderà di ben più grandi, quando sarà costituito in una possente unità, sopra tutta la estensione della Francia.

L'azione cattolica è non solamente opportuna *oggidì* ma necessaria.

Nulla è finito col combattimento di ieri; l'era delle grandi lotte incomincia ora.

L'azione cattolica è necessaria perchè la rivoluzione vuol distruggere il cattolicismo, e perchè il cattolicismo solo può vincere la rivoluzione.

Essa è necessaria, perchè nessun partito politico isolato può nè oggi nè in avvenire,

fare da sè l'unità morale, ed assumere forza sufficiente per riunire la maggioranza certamente onesta dei cittadini francesi, in uno sforzo comune contro il disordine. D'altronde la politica non prende che una parte dell'uomo, mentre la fede prende l'uomo tutto intero.

Essa è necessaria perchè sotto i diversi reggimi preoccupati a garantire la loro esistenza, l'opera veramente suprema sarà sempre di assicurare alla Francia il bene superiore agl'interessi di un reggime che passa; essa sarà domani come oggi, quella che farà penetrare nella società civile le idee, i costumi, le leggi, le istituzioni cristiane. Il cristianesimo ha fatto la civilizzazione, esso solo può farla rivivere e splendere.

Essa è necessaria.

Essa è necessaria, perchè la Chiesa immortale, stabilita per tutti i secoli, porti in sè tutte le soluzioni sociali del presente e dell'avvenire. Essa sola può, in nome della giustizia e della carità, consacrare le basi legittime della famiglia, della proprietà, del capitale e del lavoro umano. Essa sola può battezzare la democrazia.

Essa è necessaria, infine, perchè non vi ha che un solo conservatore dell'umanità, Gesù Cristo, ed un solo segno civilizzatore, la Croce.

Serriamoci dunque attorno a questo segno sacro noi tutti che vogliamo il Regno di Dio e della sua giustizia, e quindi anche il bene della patria.

Tendiamoci la mano, uniamo i nostri cuori, serriamo le nostre file. Tutto sia cattolico in noi, il nome, la parola, la penna, gli atti, il combattimento, il ritiro e il sacrificio.

Che importa di quei che cadono o di quei che salgono, se la Francia è salvata, e se Cristo è vincitore?

Aggradite, ecc.

GABRIEL DE BELCASTEL.

LE FROTTOLE DELLA "TRIBUNA"

L'*Osservatore Romano* scrive:

Se la nostra consorella la *Tribuna* non è troppo felice coi suoi famosi redattori *ad hoc*, pare che lo sia anche meno colle notizie vaticane che le sono fornite dal suo *Marius*. Il lettore lo giudichi.

Dopo aver detto che Sua Santità è l'uomo alla moda, *Marius* prosegue dicendo che Sua Santità, *quando sta bene*, si alza alle 6 del mattino; *scende* le scale che lo conducono all'oratorio, ove dice messa per *solo suo conto*, essendo *rarissimo* che ad alcuno si permetta di assistere alla celebrazione pontificale; dopo sente una messa detta dal Mons. decano e quindi scende nel cortile di S. Damaso, detto degli uccelli, ove monta in vettura per fare una trottata. La passeggiata dura un'ora e mezza circa, al trotto, ciò che non basta a compiere l'intero giro del giardino.

Quindi Sua Santità fa un *dejeuner* in una pagoda, senza parlare con nessuno, giacchè il silenzio è di rigore. Va poi alla caccia, ritorna in casa; ed attende ai suoi studi fino all'una e mezza che è l'ora canonica del pranzo. Il quale consiste di 12 *portate*, ed è servito dallo scalco segreto Sterbini che solo, ritto in piedi e in silenzio davanti al Papa, squarta e scuoia polli che formano il fondamento della papale nutrizione.

E' innegabile che l'amico *Marius* non sia un uomo molto ameno. E come! Si direbbe che parli della Cina. Figurarsi che non ne indovina una. Esso dice serio, serio, Sua Santità *quando sta bene*, si alza alle 6. Quel *quando* messo là, tra due virgole, dovrebbe fa supporre che Sua Santità stia spesso male; ciò che grazie a Dio è assolutamente contrario al vero. Carino poi quello scendere del Papa nell'oratorio per dire messa. E chi non sa che il Papa, se dice messa nel suo oratorio privato, non deve che salire due gradini: che assai spesso poi esso celebra nella cappella grande del suo appartamento dove, specie la domenica, Sua Santità dispensa la S. Comunione? E che cosa pensare delle montate in carrozza nel cortile di S. Damaso per andare in giardino? Ah, buon *Marius*, il Vaticano proprio non lo conosci, altrimenti sapresti che per andare pel cortile di S. Damaso dentro al giardino, il Papa o dovrebbe uscire fuori del Vaticano o volare.

E' vero che in considerazione forse dei suoi voli, *Marius* chiama quello di San Damaso, il cortile degli uccelli; ma il malanno è che, il cortile in discorso non ha nulla che vedere coll'altro. Questo è detto po' dei pappagalli, caro *Marius*, non degli uccelli.

Bellissima poi la trovata del giro del giardino che non si compie in un'ora e mezza al trotto. E dire che a piedi ci si impiega meno di mezz'ora! Se *Marius* non ci crede, ce lo condurremo noi.

Quanto poi al *dejeuner* nella pagoda, esso è, con quello della caccia, un altro bel ritrovato di *Marius* che probabilmente stava in vena di appetito, mentre scriveva quel maraviglioso articolo. Sua Santità non fa altro *dejeuner* che quello del semplice caffè al mattino dopo la messa. Pranza alle 2, quando i suoi affari glielo permettono; se la sbriga con tre portate, compresa la zuppa; parla con chi lo assiste al pranzo, e non fa squartare nè scuoiare polli giacchè è gran cosa se ne consuma 15 in un anno. E dopo questo non ci resta che fare i nostri rallegramenti colla *Tribuna*, la quale si può davvero vantare di possedere il primo corrispondente Vaticano dell'orbe cinese!

AL VATICANO

In seguito al lieto annunzio della prima istallazione dei Missionarii del S. Cuore nella Nuova Guinea, il Sommo Pontefice si è degnato di ricevere in particolare udienza il R. P. Jouet, Procuratore generale della Congregazione del S. Cuore in Roma, insieme a due confratelli.

Ora in memoria appunto delle circostanze veramente provvidenziali in cui si è compiuta nella Nuova Guinea codesta istallazione, essi designarono col nome del Santo Padre Leone XIII il porto in faccia all'isola Greca, a cui approdarono.

L'indicazione precisa del primo sbarco venne segnata in una carta speciale, la più completa fino ad ora della nuova Guinea, che il R. P. Jouet ebbe l'onore di presentare al S. Padre.

Il nome di *Porto Leone* v'è tracciato a lettere d'oro. Sua Santità accettando con viva soddisfazione la dedica fatta al suo Nome del primo porto che aveano toccato i Missionari alla Nuova Guinea, dopo aver premurosamente richiesto tutti i più minuti ragguagli di sì importante missione, sulla carta stessa ov'è indicato il porto, degnossi fare il segno della S. Benedizione, come per consacrare la presa di possesso compiuta sotto i suoi ordini e a nome del S. Cuore.

A render grazie di sì felice avvenimento e in occasione della festa della B. Margherita Maria Alacoque, così zelante promotrice della divozione del s. Cuore, S. E. R.ma monsig. Domenico Jacobini, Segretario della Propaganda, celebrò sabato mattina la s. Messa nella chiesa di N. Signora del s. Cuore in piazza Navona. Dopo il vangelo, S. E. R.ma indirizzò alla Comunità parole di felicitazione e d'incoraggiamento per la loro opera delle S. Missioni.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Oggi arriverà a Roma l'on. Depretis. Il segretario generale Morana ha diramata una circolare ai suoi dipendenti annunziante l'arrivo del Presidente del Consiglio perchè si rechino ad accoglierlo alla stazione.

Si smentisce che il Consiglio dei ministri che si terrà subito sotto la presidenza di Depretis, debba decidere se si abbia a chiudere ovvero a continuare la sessione.

Sarebbe già stato deciso che la Camera sarà chiusa soltanto a gennaio dopo votate le leggi sulla marina mercantile e sui nuovi ministeri.

Il Consiglio dei ministri dovrà risolvere invece la quistione sulla scelta dell'ambasciatore da inviarsi a Vienna.

— Il generale Genè, testè nominato comandante supremo del presidio sulle coste del Mar Rosso, ha avuto lunghe conferenze coi ministri Ricotti e Robilant.

Col ministro della guerra trattò specialmente della formazione di un corpo speciale composto in massima parte da indigeni, i quali dovrebbero essere organizzati e ordinati militarmente ad Assab e Massaua.

Avrà una nuova conferenza col ministro Brin.

ITALIA

Torino — La comunità israelitica di Livorno una delle più importanti d'Italia, si è diretta al concistoro rabbinico-generale di Torino per sapere se fosse lecito agli israeliti di procedere alla cremazione dei cadaveri.

Il concistoro di Torino ha risposto che è non solo contrario alla legge di Dio procedere alla cremazione dei cadaveri, ma ancora che era illecito agli israeliti assistere ad una cerimonia di cremazione.

Verona — *Battesimo e nozze.* — Scrivono alla *Difesa*:

Una tenera e consolantissima cerimonia religiosa, si compieva ier l'altro mattina nella villa Weill-Weiss alla Mirandola nella Parrocchia di Castelrotto. La Baronessa Carolina figlia del barone Ignazio de Will-Weiss abiurava il giudaismo nel quale era nata, e dava la mano di sposa col rito Cattolico al marchese Vittorio Incisa di Camerana nativo di Piazza Crinis, diocesi di Acqui.

Verso le otto antim. giungeva al palazzo della Mirandola Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Vescovo di Verona e vi veniva ricevuto con isquisita cortesia.

Furono padrino e madrina al sacro fonte il marchese di Cinzano cognato della neofita e la contessa Eleonora Pianell che assistè pure la sua figlioccia in qualità di madrina anche al sacramento della Cresima. La nuova credente ricevette al Battesimo i nomi di Carolina, Eleonora, Vittoria, Maria, Lodovica.

Compiuto il sacro rito del Battesimo e conferito alla neo-convertita il sacramento della Cresima S. E. Rev.ma ne benedisse le nozze, alle quali furono testimoni il marchese Alberto Incisa di Camerana, cognato della sposa Maggiore di stato maggiore *presso* l'ambasciata italiana a *Parigi*, il signor Nicola Giorgi di Roma, ed il marchese di Cinzano, dopo di che l'Eminentissimo Principe celebrò la Santa Messa, nella quale la neofita con edificante fervore ricevette la SS. Comunione. Sul terminare della Santa Messa S. Em.za rivolse agli sposi, brevi ma affettuose e toccanti parole sulla eccellenza del sacramento del Matrimonio, che furono da tutti ascoltate con religiosa attenzione; e conchiuse col fare ai novelli sposi i più sinceri auguri di ogni vera felicità per la vita presente e per la futura.

Venezia — Il Tribunale militare di Venezia ha pubblicato l'altra mattina la sentenza, che condanna il carabiniere Durione alla morte mediante fucilazione nella schiena, per l'assassinio del caporale Boschi.

Milano — La Fratellanza Repubblicana Milanese ha formulato una protesta vigorosa contro la pena di morte cui fu condannato dal Tribunale militare di Venezia il carabiniere Durione.

Palermo — Telegrafano al *Corriere della Sera*:

Pervenne ad uno dei parrochi della città domanda di sussidio in favore di una famiglia che esso ebbe ad accertare veramente povera. Il parroco con lettera modesta e nobilissima scrisse al suo amico non aver più danaro disponibile — mandavagli però la sua tabacchiera d'argento dichiarando che essa era per lui oggetto di mero lusso, e lo pregava, onde evitare pubblicità nemica della vera beneficenza, di venderla per farne denaro e passarlo a quella famiglia.

Di ciò ebbe per caso notizia la Giunta la quale dispose immediatamente che fosse restituita la tabacchiera all'egregio donatore, mettendo a sua disposizione lire quattrocento per poterne dare sussidii ad altre famiglie che si trovassero in simili condizioni.

— *I demoni della Croce Rossa.*

A Palermo è morto di cholera un giovane della *Croce Rossa*, certo Emilio Zingone da Napoli, e per intrigo dei suoi confratelli è morto senza sacramenti. Il sac. Giuseppe Teresi, cappellano, saputo del caso, pieno il cuore di sante speranze, ascendeva le scale dell'albergo del Rebecchino, dove l'infermo si trovava; ma gli si fece incontro il capo squadra, che gentilmente adduce per iscusa, che il povero infermo riposa. Il cappellano Teresi alle gentilezze risponde con le gentilezze: Io resto sino alle 10 pom. dentro la Cattedrale, disse al capo squadra, più tardi mi ritiro in casa, se avete bisogno di me, chiamatemi, sarò felice questa notte se non dormirò per salvare un'anima. Aspetta sino alle 10, non viene nessuno; santamente indiscreto allora si presenta nuovamente al capo squadra; tutto inutile! Intanto poco dopo si seppe che il Zingone era morto senza avere ricevuti i sacramenti! Abbiamo intitolato il fatto *I demoni della Croce Rossa*; non è forse giustificato il nostro titolo?

ESTERO

Austria-Ungheria

La Società «Mariahilf» in Vienna composta in gran parte di cittadini e negozianti viennesi, ha inviato alla Camera dei deputati un indirizzo domandando di «rafforzare, invece di indebolirla la legge «sopra l'osservanza del riposo domenicale.»

Danimarca

Si ha da Copenaghen:

Fin dal secolo decimoquinto, a Svendborgen, in Fionia, una tradizione costante affermava che in una vecchia casa di quella città era nascosto un tesoro.

Alcuni anni or sono, il proprietario, vendendo la casa, si riservò con una clausola speciale tutti i diritti su questo supposto tesoro.

Ora, in questi giorni, demolendo questa antica casa, furono scoperte nella cantina dieci verghe d'argento finissimo, quattro mila pezzi di moneta d'argento e un centinaio di monete d'oro coll'effigie del re Eric, che regnò in Danimarca dal 1399 al 1412.

Cose di Casa e Varietà

Funeste conseguenze dell'ubbriachezza. Nel 18 corrente un certo Croatti Luigi di circa 60 anni, nato in Udine e dimorante in Osoppo, capo tintore nella fabbrica di tessuti del cav. Francesco Stroili, nel restituirsi circa le ore 6 pom. alla fabbrica sulla strada comunale di Osoppo e presso il forte omonimo cadde in una cava di terra contenente circa 15 centimetri di acqua, ed essendo ubbriaco, vi rimase affogato.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 12 ottobre 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna nominò il signor Milanese cav. Andrea deputato a rappresentare la Provincia nella conferenza che avrà luogo il giorno 22 corrente in Verona sulle opere idrauliche di 2.a categoria, e ciò in seguito ad invito della Deputazione di Verona in data 3 ottobre a. c., n. 1873 diramato a tutte le Provincie del Veneto.

— Confermò il riparto del contingente quadrupedi pel 1886 in caso di requisizione nell'identico numero di quadrupedi ammesso nello scorso anno, e diede conforme partecipazione alla r. Prefettura.

Autorizzò a favore dei corpi morali e privati qui appresso trascritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Nardini Antonio lire 1345.76 a saldo compenso per fornitura effetti di casermaggio ai r. Carabinieri nel 3.o trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile lire 4095.07 per dozzine di mentecatti poveri nel 3.o trimestre 1885.

— Come sopra di Gemona lire 7386.45 per dozzine di mentecatte nei mesi di luglio, agosto e settembre a. c.

— Come sopra di Palmanova L. 3536.— per dozzine di mentecatte accolte nella succursale di Sottoselva durante lo scorso mese di settembre.

— Al signor Biasoni Celestino di lire 398.07 per lavori di dipintura eseguiti nella caserma dei reali carabinieri di Udine.

— A diversi Esattori Comunali di lire 368.29 per rata quinta delle imposte 1885 sui terreni e fabbricati.

— All'Esattore Comunale del primo Mandamento di Udine lire 681.77 per rata 5.a dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile del c. a.

— Al signor Eustacchio Angelo di lire 250 per pigione da 13 aprile a tutto 12 ottobre a. c. della caserma in Buia per i r. carabinieri.

— Al Ricevitore provinciale di lire 512.50 quale fondo per pagare li stipendi di ottobre a. c. ai capi cantonieri e stradini provinciali.

— Alla Direzione del civico Spedale di Pordenone lire 280.80 per dozzine di maniaci accolti durante il 3.o trimestre 1885.

— A diversi Comuni di lire 670.15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri od innocui nel 3.o trimestre 1885.

— Costatato che nella maniaca Battello Marianna di Bicinicco concorrono gli estremi della miserabilità e le altre condizioni a termine di legge, vennero assunte a carico della Provincia le spese per la di lei cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 61 affari, dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia, 21 di tutela dei Comuni,

1 d' interesse delle *Opere Pie* e 10 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 76.

Il Deputato Provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

La vendemmia. Dalle notizie pubblicate nel *Bollettino* del Ministero di agricoltura e commercio per la prima decade di ottobre togliamo il seguente riepilogo.

La vendemmia in alcuni luoghi è terminata, in altri volge al suo termine. Nell' Alta Italia il raccolto dell' uva fu generalmente soddisfacente; nella provincia di Venezia fu scarso in causa della peronospora che ne ha impedita la completa maturazione. Quasi ovunque il vino è riuscito di ottima qualità. Nella media e bassa Italia il raccolto dell' uva fu invece in alcune provincie, scarso ed in altre mediocre; il vino però riuscì di buona qualità, eccetto ad Avezzano (Aquila) e a Cantalupo del Sannio. Anche a Benevento la pproenospera danneggiò molto i vigneti. Le condizioni meteoriche furono generalmente favorevoli alle semine autunnali. Qua e là si desidera la pioggia specialmente nella bassa Italia. Il raccolto del riso fu abbondante, discreto quello del maiz. Bellissimi i pascoli nell' Alta Italia. Assai promettenti sono le ulive, le castagne e i limoni.

Corte d' Assise. Udienza del 20 ottobre 1885.

Presidente De Billi cav. Giuseppe.

P. M. Mezzadri cav. Pietro.

Difensore avv. D' Agostini.

Causa contro Zattiero Aurelio di Giuseppe d' anni 28 scalpellino di Forni di Sopra arrestato imputato di ferimento con susseguita morte entro 40 giorni, articolo 154, 541 C. P.

Per avere nel pomeriggio del 7 aprile p. p. in Andrazza di Forni di Sopra volontariamente inferto un colpo di coltello a Corradazzi Giuseppe ferendolo alla coscia sinistra con recisione del fascio vascolare e *causandogli così* per la irrefrenabile emorragia la morte avvenuta circa 3[4 di ora dopo.

Sentiti 6 testimoni d' accusa ed uno di difesa, dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell' avv. difensore furono proposti dal signor Presidente tre quesiti ai Giurati i quali rientrando in sala confermarono la questione principale, ammisero la provocazione e non accordarono le circostanze attenuanti, in seguito a che la corte condannò Zattiero Aurelio alla pena della reclusione per anni 7 ed accessori.

Concorso a posti sussidiati presso le Regie Scuole Normali Magistrali. Il R. Provveditore agli studi avvisa:

Rimasero ancora vacanti due posti a sussidio presso la R. Scuola normale inferiore di Sacile, e quattro presso la R. Scuola normale superiore di Padova.

Gli aspiranti al relativo esame di concorso dovranno presentare a questo ufficio a tutto il 2 novembre p. v. la loro domanda, regolandosi a norma dell' avviso di concorso 5 settembre p. p. inserito a pag. 244 della Puntata n. 13 del Bollettino di questa Prefettura, anno andante 1885, che potranno riscontrare presso le Segreterie Comunali.

Saranno poi avvisati del giorno in cui dovranno presentarsi per l' esame di concorso.

Statistica Municipale. Dal Bollettino statistico municipale del mese d'agosto togliamo questi dati:

I nati vivi nel mese furono 80, (37 m. e 43 f.) dei quali 64 legittimi e 16 illegittimi, e di questi 3 di genitori ignoti, 6 riconosciuti, 7 esposti. I nati morti furono 2, 1 legittimo ed 1 illegittimo. Aborti 1.

Gli atti di celebrato matrimonio registrati all'ufficio di stato civile furono 11.

I morti furono 76 (47 m. e 23 f.). Le cause che produssero maggior numero di morti furono: infiammazioni intestinali (17); tifoide (9); pellagra (8).

Durante il mese di agosto emigrarono 62 individui, dei quali 5 all'estero; immigrarono 84 individui, dei quali 9 dall'estero.

Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: 123 buoi, 1 toro, 77 vacche, 2 civetti, 85 vitelli vivi e 408 morti, 29 castrati, 190 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilog. 67958.

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto o sta per scadere l'abbonamento di porsi presto in regola con questa amministrazione.

Ci riserviamo poi di scrivere direttamente a quei pochi che da qualche anno non si fanno vivi pur trattenendo il giornale, e li avvertiamo fin d'ora che se non regoleranno i loro conti, com'è di giustizia, pubblicheremo, sebbene con nostro rammarico, i loro nomi nel giornale.

Programma musicale da eseguirsi domani alle orerid. 6 1[2 pome dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Festival » — Trigona
2. Mazurka « La Stella Polare » — Gonella
3. Sinfonia « I Promessi Sposi » — *Ponchielli*
4. Valzer « Il Telefono » — Hollmann
5. Atto III « Gioconda » — Ponchielli
6. Galop « La Pace » — Monteresso

Diario Sacro

Giovedì 22 ottobre — S. Emidio vescovo.

Luna piena ore 10, m. 12 sera.

Quel che succederà nell' anno 1886

In Francia è stato pubblicato un annuario sotto la direzione del capitano Delauney, *contenente la previsione del tempo* pel rimanente dell' anno in cui siamo e per l' anno 1886.

Dai calcoli dell' ufficiale scienziato risulta che l' anno venturo sarà fecondo di perturbazioni meteorologiche, e, per conseguenza, di avvenimenti politici. Le une hanno, infatti, un'influenza diretta sugli altri.

Lo studio dei rapporti tra i fenomeni meteorologici e i fenomeni politici — egli scrive — chiamato con una parola *meteopsicologia*, è destinato a rendere i più grandi servigi; egli potrà difatti permetterci di prevedere con precisione le date degli avvenimenti che, pari alla spada di Damocle, sembrano sospesi sul nostro capo. Facciamo intanto ora l' applicazione di questa scienza.

L'anno 1886, dicono le osservazioni del capitano Delauney, si segnalerà per i grandi terremoti. Quello d' Ischia e quello di Giava, erano stati, dallo stesso capitano predetti fin dal 1879, in una memoria che egli aveva indirizzato all' Accademia delle scienze. Un avvenire assai prossimo permetterà dunque di constatare se i suoi calcoli e le sue teorie sono esatte.

Gli straordinari fenomeni sismici del 1886 saranno dovuti alle stesse cause che generarono quelli, straordinari veramente, degli anni seguenti: 1858-1829-1800-1773-1717-1689-1659-1631-1575, epoche tutte, *separate tra di loro da uno o più intervalli* di 28 anni.

E' probabile che una cometa, bella come quella del 1858, ci sia inviata da Saturno, in seguito al suo passaggio attraverso la materia cosmica.

La formazione di questa cometa dovrà essere segnalata dalle notevoli *deformazioni* dell' anello di Saturno. *Le rivoluzioni* sotterranee del nostro globo, nel 1886; dureranno nove mesi circa; i giorni più da temersi saranno i tre primi del mese di maggio.

Un altro scienziato, l' ingegnere Duponchel, predice che le macchie solari aumenteranno al loro grado massimo nel 1886; infine un belga, il capitano Bruck, dice che l' anno 1886 appartiene ad un periodo secolare, per il quale il magnetismo terrestre subisce una forte recrudescenza. Tali periodi, accertati, sarebbero: 1854-1870-1886.

Tutti gli astronomi, tutti i meteorologisti vanno d' accordo col dire che l'anno venturo sarà eccezionale dal punto di vista meteorologico.

Non fa, poi, d' uopo essere un profondo uomo politico, per accorgersi che l'orizzonte dell' Europa va rannuvolandosi ognor più. Gli avvenimenti dell' Asia centrale, della Spagna, di Rumelia, sono pronostici assai gravi e che è necessario prendere in considerazione. Vedremo dunque la terra tremare, e *gli uomini agitarsi stranamente* sulla sua superficie.

Il citato annuario stabilisce sopra una base certa, il tempo che dovrà fare ogni giorno. Mathieu de la Drôme per la prima quindicina di novembre, ci promette un tempo generalmente bello; in dicembre, invece, niente di buono.

Avremo belli, a guisa di strenna, i *primi giorni* dell'anno, e la primavera si annunzierà regolarmente senza burrasche. Ma bisognerà diffidare del mese di maggio che, a quanto pare, dovrà, come si è detto, iniziare l' epoca delle perturbazioni.

Se volete constatare la verità di queste previsioni, lettori cari, prendetevi la briga di verificare il tempo che farà per l'avvenire e gli avvenimenti che si seguiranno, eppoi confrontate.

TELEGRAMMI

Sofia 20 — Il governo, rispondendo alla nota collettiva, dichiarò che si impegna d'impedire che l'agitazione si produca nelle regioni vicine ove trovansi forze bulgare. I capi dei corpi furono resi responsabili della tranquillità alle frontiere; non si farà concentrazione di truppe ai confini.

Il governo prendendo in seria considerazione i consigli *delle potenze*, sospese gli armamenti da lungo tempo; fece comprendere alle popolazioni bulgare che trovansi fuori del territorio della Bulgaria che sarebbe tutta loro la responsabilità, se non resistessero ai sentimenti che possono turbare la tranquillità.

Il governo è riconoscente alle potenze per le loro benevoli disposizioni, e spera accoglieranno i voti della Bulgaria e della Rumelia.

Brunswich 20 — Nella seduta della dieta il ministro di Stato propose come reggente, a nome del consiglio di reggenza il principe Alberto di Prussia.

Atene 20 — Commentando la notizia che le potenze non riconoscerebbero le conquiste eventuali della Grecia i giornali invitano il governo a passare oltre.

Il ministro dei Culti è dimissionario. La voce di una modificazione ministeriale prende consistenza.

Parigi 20 — Il *Times* assicura che agenti della Grecia cercano di provocare l'insurrezione in Candia.

Belgrado 20 — La risposta del principe di Bulgaria alle dichiarazioni degli ambasciatori produsse qui cattiva impressione. Vi si scorge la conferma delle pretese bulgaro-rumeliotte piuttostochè l'adesione alla decisione delle potenze.

Sofia 20 — Assicurasi che il Consiglio dei ministri decise di chiamare sotto le bandiere la guardia nazionale se confermasi la notizia che le truppe serbe concentransi alla frontiera.

Parigi 20 — L'apertura delle Camere avrà luogo il 10 novembre. Sembra certo che il Congresso per eleggere il presidente della Repubblica si riunirà a Versailles il 21 dicembre.

Roma 20 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 18 a quella del 19:

Provincia di Palermo: Palermo casi 44.

Provincia di Genova: Spezia nessun nuovo caso. Confermasi sempre più il dubbio che pei quattro casi sospetti che furono denunziati non si trattasse di cholera.

Nelle altre provincie essendo ormai ridotti i casi a pochissimi senza importanza e senza connessione si ometterà d' ora innanzi la pubblicazione di simili isolati.

NOTIZIE DI BORSA

19 Ottobre 1885

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1885	da L.	94.70	a L.	94.75
id. id. 1 genn. 1886	da L	93.35	a L.	93.40
Rend. austr. in carta	da F.	80.60	a F.	80.55
id. in argento	da F.	81 15	a F.	81 30
Fior. eff.	da L.	2.00	a L.	2005—
Bancanote austr.	da L.	2.00	a L.	2005—

CARLO MORO, *gerente responsabile*

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE

Col giorno 4 del p. v. novembre la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiore e superiore, nel locale posto in via Grazzano al n. 43 (ex casa Zigneni). Si inscriveranno ragazzine che contino da 6 a 8 anni di età. La retta fissata il lire 4 mensili per le agiate, coll'avvertenza che si accetteranno pure bambine povere, alle quali, oltre l' istruzione verranno dati gratuitamente anche i libri, il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo Parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzodì nel predetto locale. Per essere iscritte, richiedesi il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provveduta di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

ADELE QUARGNALI
maestra di grado superiore.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 30 pom. »
	» 5.21 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 5.01 pom. omnib.
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

20 - 10 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	739.4	738.3	739.2
Umidità relativa . . .	89	85	91
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	5.7	6.9	—
Vento { direzione . . .	E	W	—
Vento { velocità chilom.	1	3	0
Termometro centigrado .	12.9	15.5	13.2

Temperatura massima 19.6, minima 10.9 — Temperatura minima all'aperto 9.7

DEPOSITI -- Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI — AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI

DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciuto da lungo tempo, ed apprezzato dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo **Lire 3** alla Scatola.

Sconto ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA

Farmacia **F. COMELLI** in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerali come per Processioni, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; dinoltresollevа i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L.	25 a 40
Remontoir da caccia	»	15 a 25
Orologi da stanza di ogni qualità	»	10 a 100
Detti a sveglia	»	7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28

TAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con riferme in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Detto con morsetto in ferro L. 2.

Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, *fatte fabbricare espressamente* dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori

e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavestro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginosa*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete erpetico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, *proprietaria della notissima Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 2 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 965. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Infine che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Proti, Via dello Grazie 19.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 50, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA ... POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO MARCA DI FABBRICA TORINO

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per ferite, per male di fegato, punte emorroidali, e per tutto ciò che ha attinenza alle medesime.

Certificati debitamente legalizzati comprovano la sua efficacia. Premurosamente se ne fa scientifica ed attestano ... ecc.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50, L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e le spedizioni gratis a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per quasi ogni malattia e ...

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè dal sig. *Bötner* ... al ponte dei Baratteri; alla farmacia ... alla Croce di Malta; *A. Pieteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto della Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti *d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Brunaccio n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.